

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Paga in Udine tutte le domeniche, Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, e poi Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Mercoria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

## PACE

Quanti sono i veri amici dell'umanità, debbono appoggiare con tutta l'anima gli sforzi e la propaganda di coloro i quali si adoperano per sostituire nel diritto internazionale alla tremenda opera della guerra la pacifica e ragionevole azione degli arbitrati.

Mentre i filantropi, gli scienziati, gli intellettuali superiori si adoperano con una costanza che onora il carattere umano, per combattere i pregiudizi che tuttavia ingombrano la mente delle nazioni, e con le Leghe, i Congressi, le Conferenze, le apoteosi dei precursori delle idee umanitarie lottano per fare entrare nella coscienza pubblica quei principi che debbono rinnovare il diritto pubblico, è bene ascoltare la voce delle classi che più di tutte soffrono per il periodico rompere della guerra.

Gli Amici della pace residenti a Parigi in una conferenza tenuta il 6 corrente, in unione di una Deputazione di quaranta operai della *Yorkmen's Peace Association* inglese e di buon numero di membri della Società dei lavoratori degli Stati Uniti votavano il testo della risoluzione seguente:

« Considerando che il progresso economico e morale delle classi industrie diviene la garanzia dell'ordine sociale; che questo progresso non può compiersi che colto sviluppo della produzione e dello scambio, e che la guerra riduce la produzione, sospende gli scambi, accresce il prezzo dei viveri, impone enormi pesi finanziari sopportati in fin dei conti dal lavoro; che essa lascia pure i popoli fuori della via del progresso, senza risolvere mai in modo permanente i conflitti internazionali che ne furono il pretesto — questa Conferenza dà la sua adesione cordiale ed energica all'arbitrato internazionale come mezzo pratico di estendere, dal diritto comune al diritto internazionale, le idee di giustizia che sono la risultante delle condizioni moderne. »

L'appello fatto dai membri della *Yorkmen's Peace Association* a tutte le Nazioni europee è concepito in modo degno di essere riferito nella parte più importante:

« Non ignoriamo che taluno mantiene l'idea erronea che occorre un'ultima guerra perchè possa stabilirsi la pace. Quest'errore non è nuovo; ha già spinto ad immolazioni inutili di migliaia di uomini sinceri e bravi. Non potremmo mai elevarci con troppa energia contro una opinione tanto funesta. Il più grande di tutti i coraggi è quello della pazienza. In Francia gli uomini del progresso offrono nella ora attuale un magnifico esempio di questa lodevole virtù. I diritti ottenuti un momento colla forza sono spesso annientati dalla forza stessa; non possono essere animati da altro che colla rinuncia ad ogni violenza. »

« Mettiamoci dunque all'opera, noi lavoratori europei! Che lo storico dell'avvenire sia obbligato a scrivere che, a tanti altri trionfi ottenuti

dagli uomini del lavoro della serie dei progressi che li hanno condotti dalla schiavitù alla libertà, le classi laboriose del 19° secolo ne hanno aggiunto un altro, ancor più splendido, alzando un tempio alla giustizia internazionale! Che sia detto un giorno che, grazie ai nostri sforzi, gli armamenti sono stati ridotti, le probabilità di guerra diminuite di un migliaio, i popoli sollevati dal peso enorme delle imposte di guerra, e questa era di pace e di libertà, si grandemente desiderata e da lungo tempo attesa, fu inaugurata infine e realizzata! »

## Le vacanze dei nostri Deputati al Parlamento

I nostri Onorevoli godono l'ozio delle vacanze parlamentari attendendo ai negozi di casa, o a divertirsi.

L'onorevole Giacomelli, però, trovasi tuttora a Firenze, occupatissimo nel regolare (qual Commissario ministeriale) certi negozi di altissima importanza tra il Governo e la Società dell'Alta Italia.

L'onorevole Terzi, dopo aver visitato i suoi Elettori di Gemona-Tarcento-Tricesimo, era tornato a Firenze; se non che, illuso dal progrompi, fece domenica 12 settembre una scappata sino a Pordenone, o si lasciò condurre alla *Pietra Magnadora*. Ora trovasi a Milano.

L'onorevole Villa, che doveva venire a far visita agli Elettori di S. Daniele-Codroipo, non ci è ancora venuto, o non sappiamo se ne troverà il tempo.

L'onorevole Colletta fece la sua figura a questi giorni a Belluno, qual Presidente del Congresso degli allevatori di animali, quasi tutto composto di veterinari. Noi non possiamo se non rallegrarci con lui per le onorificenze e distinzioni che lo perseguivano in qualunque luogo egli si rechi per passatempo.

L'onorevole Simoni, fece anche lui una scappata alla *Pietra Magnadora*, anzi lo si vide portato a braccia attraverso il torrente Cellina da due robusti montanari. Però non prese parte al pranzo alle *Quattro Corone*, e ciò, perchè il Simoni al menu della cucina francese preferisce il fiasco passano ad il galletto ecc. ecc.

L'onorevole Galvani stette lontano da Pordenone sino a festa compiuta. Ma delle posteriori sue gesta parliamo, oggi in apposito articolo.

L'onorevole Pontoni alterna la vita tra Cividale e Premariacco, e così nella perfetta quiete si apparecchia alla nuova rata di sacrificio per amor della patria, che dovrà pagare in novembre (alludiamo al ritorno a Montebelluno).

Gli onorevoli Buglia e Cavallotto anche durante le vacanze occupano d'idraulica, come per tutto l'anno, né si preoccupano minimamente della situazione politica del paese né della salute dei loro Elettori.

Alle gesta autunnali dell'extra-vaganza quor-

Pecile (Deputato di S. Donà) dedichiamo in questo numero un cenno brevissimo.

## UN'EPISTOLA

dell'onorevole Galvani.

Finalmente all'onorevole, Gabriele Luigi si potrà accompagnare, nell'intestatura di un articolo, l'onorevole Valentino!

Il Pubblico dell'Alma Patria del Friuli era infatti stanco d'udire ogni domenica soltanto il nome del Deputato di S. Donà. Pecile di qua, Pecile di là, Pecile di su, Pecile di giù... quasi a Udine non si potesse nemmeno respirare senza che quell'Onorevole lo permettesse graziosamente ai suoi tanto verso di Lui rispetti concittadini!!!

Ma chi colpa ce ne avevo io, rispettabile Pubblico? L'onorevole Deputato di S. Donà è in tanto faccende affaccendato (e sempre per amor nostro) che, volendo parlare di codesto faccende, si s'imbatta sempre in lui, e lo scansarlo è impossibile. Dunque, rispettabile Pubblico, non è colpa mia se quasi ogni domenica, tra il serio ed il bernesco, fui astretto a ricordare le gesta di questo uomo pubblico-politico-amministrativo, di poema degnissimo e di storia!

Chi mai avrebbe voluto trattare così confidenzialmente o l'on. Villa, o l'on. Buglia, o l'on. Terzi, o tutti gli altri egregi rappresentanti del Friuli? Ognuno di questi signori sta sulle sue, si dedica alle funzioni deputative a Roma, e non si intromette nei pettegolezzi di casa dei suoi Elettori. Ma l'on. Gabriele Luigi (che a Roma ci sta poco, e preferisce agli affari di Stato o della Legislazione statuale le cose minime, avendo per divisa: *tu tui labor*), l'on. Gabriele Luigi ci è ognor qui fra i piedi; quindi la Stampa è in obbligo di tener dietro a quelle sue amabili espansioni d'affetto, a quello minuto cura, a quegli ameni studi per beatificare i Popoli, che sono poi l'estrinsecazione di così illustro personalità friulana.

Io, ad esempio, dopo avere descritta la scampagnata alla *Pietra Magnadora*, ritenevo di non parlarne più. Ma no, ecco qua l'on. Galvani che con una epistola ai suoi amici politici ed amministrativi sparge nuova luce su quel grave avvenimento; ecco qua che ci fa conoscere intimi particolari delle gesta del Pecile a Pordenone. Come potrei io, che voglio meritarmi il titolo di fido narratore, lasciare in disparte un documento così prezioso?

L'on. Valentino nella sua epistola narra come andarono le cose circa il Progetto dell'irrigazione con le acque del Cellina. Dice che ci aveva pensato lui da un pezzo; che a lui l'ingegner Rinaldi si era rivolto, affinché si occupasse per cercare l'attuazione, e la conoscere come l'Onorevole di S. Donà (che a Pordenone,

a quanto pare, ha stabilito un' Agenzia filiale della Società del Progresso coi denari degli altri, nonché dell'altre di mutua ammirazione, sia venuto sopra mercato a rubargli l'iniziativa col pretesto che la faccenda doveva trattarsi seriamente, e che per trattarla seriamente ci voleva proprio l'intervento dell'onorevole Gabriele Luigi.

L'onorevole Valentini dimostra (con quello spirito che di certo, quando vuole, non gli manca) la serietà della messa in scena e della merenda alla Pietra Magnadora, e la serietà del pranzo alle Quattro Corone.

L'onorevole Galvani crede attuabile il progetto, ma ne espone le difficoltà molte, e si maraviglia della puerilità del programma della scampagnata; si maraviglia che quasi tutti gli intervenuti alla Pietra Magnadora sieno persone incompetenti e non avonti nessun interesse diretto nell'irrigazione con le acque del Cellina. (Da altra parte, e degna di fede, so che appena dieci fra gli interessati a quel Progetto si trovarono alla merenda e al pranzo ormai famoso), e conclude col rifiutare l'onore di far parte della Commissione nominata dopo pranzo, pronto, però, a mettersi a disposizione della Commissione testè eletta e d'ogni altra che si occupasse del Cellina, ma unicamente come privato cittadino, ed astrazione fatta da ogni nomina da parte di persone che non avevano nemmeno per la mente il Cellina; allora quando egli (il Galvani) aveva già iniziato degli studi ed eseguito pratiche per la sua attuazione.

Infatti l'onorevole Galvani aveva, or fa due anni, fatto a sue spese eseguire dal prof. Nalino l'analisi di quelle acque, ed aveva anche sottoposto il risultato della scienza alla penna di tocco della pratica, e nella Epistola soggiunge con indicazioni abbastanza espressive come ad altri studi e ricerche fosse disposto.

Dunque, essendo vero tutto, codeste asserzioni dell'onorevole Galvani (e a Pordenone parecchi cittadini possono asserirlo), ne emerge che l'onorevole di S. Dona nel suo cuore magnanimo non rifugge da verun sacrificio per fare il bene; e che proprio non bastandogli per esser contento i benefici fatti a Fagnana, a S. Giorgio e a Udine, tende con opera incessante ed infaticabile ad estenderli ad ogni zona della nostra Provincia. Se il Poelle, anni fa, si fosse trovato al pranzo di Tolmezzo, a questi ora si avrebbe veduta riveduta l'antica Fabbrica di tessuti nell'ampio locale del Linussio; o se, anni fa, trovandosi a cena alla Birreria di Friuli egli fosse stato di lieto umore, Udine a quest'ora avrebbe un piccolo Stabilimento di bagni. Vole sventura, che egli a quel pranzo de' Carnici non ci fosse, e che nella citata sera soffrirono un po' di scontenti!!!

In causa che la Provincia del Friuli è un giornale, non lo è dato di ristampare la lunga Epistola dell'onorevole Galvani. Ma, perchè il Times di Pordenone non la riproducesse esso, diechè l'Epistola usciva col tipo del Gatti, ed era quindi tutta roba di casa? Forse perchè il Times è un organetto della Società udinese di mutua ammirazione, e della sua filiale Pordenonese?

Povero Times! Il numero di esso, pubblicato sabato 18 settembre, mi fece ridere davvero. Nemmeno seppe essere esatto nell'indicare i nomi degli intervenuti alla Pietra Magnadora, dacchè ci fece andare anche il Deputato provinciale nob. Monti che stette a casa; e disse che a quel convegno erano rappresentati il Municipio di Udine, il Consiglio Provinciale, il Governo, il Parlamento ecc. ecc.; mentre ciascuna degli intervenuti ci andarono spontaneamente, per una scampagnata e non rappresentando altro se non il desiderio di divertirsi e il proprio appetito.

Povero Times di Pordenone che, dopo aver

rifiutato a casaccio la descrizione della scampagnata togliendola in parte alla Gazzetta di Venezia, non seppe far altro di meglio se non concludere con le seguenti parole, che esprimono come tutti gli entusiasmi dei programmi e degli antecedenti articoli fossero sfumati: « Insomma » (scrive il Tagliamento), « la gita al Cellina è completamente riuscita. Infatti, dico io, se fosse diluviata la pioggia, la gita non si sarebbe fatta; e noi ne siamo lieti, come di cosa che male non fare di certo e che può produrre ottimi effetti almeno nel campo morale!!! »

Avv. \*\*\*

## IMPRESSIONI del sor Rappresentante il colto Pubblico al Consiglio comunale.

Lunedì mattina si sono seduti a Palazzo dei Barbellini. La Giunta era puntuale al suo posto, ed i Consiglieri si trovavano in numero, anzi (manco sette) stavano tutti al loro posto. E io solo, anche questa volta, rappresentavo il colto Pubblico!

Davvero che, pur augurando il bene del mio paese, sarei quasi per disperare di esso vedendo tanta indifferenza, tanta apatia.

Il Segretario cominciò una lunga lettura del protocollo della seduta antecedente, a cui nessuno dei Consiglieri badava né poco né troppo. Ma la Legge lo vuole, e conviene obbedire alla Legge!

Si lesse poi il Rapporto dei Revisori dei Conti approvando l'operato dell'onorevole Giunta. A poche osservazioni assai languide dei suddetti Revisori, rispose il conte comm. Sindaco con una parlantina più spedita del solito e dimostrando conoscenza degli argomenti contriversi. Io mi unisco ai Consiglieri nel rallegrarmi col conte di Pramparo per la gentile causa che lui, per contribuire a dare al suo discorso tanto brio, tanta disinvoltura.

Il Resconto morale del 74, che i Consiglieri avevano sull'occhio stampato, diede argomento all'avv. Paolo Billia di prendere la parola. E il discorso del Billia rinforzò la dose delle recriminazioni dell'on. Giunta verso il Governo che cerca ogni mezzo per non pagare ai Comuni quanto loro deve in forza di vecchi crediti per somministrazioni militari ecc. ecc. ecc. Il Consiglio, dietro un ordine del giorno proposto dallo stesso Billia, stabilì di pregare la Giunta a tentare ogni mezzo per farsi pagare da quell'ospitata debitrice che è il Governo!

Il Bilancio preventivo per 1876 diede occasione a toccare del deficit comunale. Parlarono pro e contro parecchi Consiglieri, ma specialmente l'avvocato Paolo. Tra i nuovi oratori uditi mi fece grata l'impressione del Consigliere Dorigo, che viene alla seduta dopo aver per benino studiato le questioni.

Nella seduta pubblica di martedì il principale argomento discusso fu lo Statuto medico sanitario. Giustificò le osservazioni dei Consiglieri circa la forma di alcuni articoli, però conservata in sé la sostanza.

Riguardo agli oggetti della seduta segreta, so soltanto che si trattarono con molta placidezza e anche con coscienza.

Fu riconfermato l'incarico agli Assessori effettivi civ. de' Girolami e conte Pappi, e all'Assessore supplente signor Carlo Facci. E il Consiglio fece bene, perchè non tornerrebbe edito mutare i membri della Giunta appena questi abbiano acquistato qualche conoscenza degli affari del Comune. Poi, per rispondere ad un Tale dei Tali che, Deus ex machina, era uscito alla vigilia delle elezioni con un impertinente programma elettorale, che tendeva ad abbattere la Giunta e ad introdurre nel Consiglio i propri adepti. Gli Elettori fecero i sordi alle insinua-

zioni di quel valentuomo; elessero quelli che egli voleva mandar fuori, e lasciarono fuori quelli che egli voleva introdurre dentro. Dunque, quel logico conseguenza dell'opinione manifestata dagli Elettori, fu la riconferma degli Assessori cessanti. Veda il signor Tale dei Tali quanta sia la di lui influenza nelle cose del paese!

Il Consiglio riconfermò quasi tutti i membri cessanti delle varie Commissioni e Consigli amministrativi ecc. ecc. Di taluni la riconferma era raccomandata per loro servizi; ma altri si avrebbero potuto mutare per dar luogo all'attività di onorevoli cittadini. Se non che il Consiglio non verrà mai a capire ciò, quando la Giunta non avrà sott'occhio un elenco di nomi che esprima, a così dire, le forze d'intelletto e di buon volere che pur esistono in Udine. Ma, se per questa volta non si è giunti a tempo, per un'altra volta la Giunta avrà sott'occhio questa lista di notabili o di possibili. Un cittadino, che ha a cuore il bene di Udine, comporrà la lista; e ogni membro della Giunta o Consigliere ne avrà sott'occhio un esemplare stampato per giorno della seduta. E nel compilarla non si avrà di mira altro che l'annientamento delle camorre o consorterie, la comparazione di molti alla cosa pubblica e la cessazione di quella seduzione che fu tra noi, come altrove, causata dall'ambizione e dall'orgoglio di pochi esclusivisti, e poco amici della libertà vera.

## LA FERROVIA PONTEBBANA. (\*)

Il Giornale di Udine fa le viste d'ignorare di qual Legge io abbia voluto parlare nel mio articolo di domenica passata. Si persuade pure il Giornale che non ha mai inteso di portare in campo la Convenzione stipulata fra il nostro Governo e la Banca generale Romana, nella Concessione della ferrovia della Pontebba. A quel tempo il male era già fatto; e sebbene da qualche Deputato del Friuli si trovasse ancora discutibile il diritto di prelazione già votato a favore della Società dell'Alta Italia, so bene anch'io che i nostri Rappresentanti si trovarono nella necessità, o di approvare quella Convenzione nella quale si acconciava a quella preferenza, o di andare incontro a serie opposizioni per parte dei Deputati del mezzo giorno, che forse non conoscevano tutta la importanza di quella linea: allo stato in cui si trovavano le cose, ammetto anch'io che quella Convenzione si dovesse approvare.

Ma io ho sempre inteso di parlare di quella Legge che, prima della Convenzione, il Ministro Sella presentava alla Camera assieme a quella l'ammasso che, per meglio spiegarci, passava sotto la denominazione di *Omnibus*.

Con quella Legge si accordava alla Società dell'Alta Italia il diritto di prelazione nella costruzione ed esercizio di alcune strade, fra le quali s'intendeva compresa anche quella della Pontebba. Ed era allora che i Deputati Veneti avrebbero dovuto opporsi, e segnatamente quelli che erano a giorno dei maneggi e delle arti sempre adoperate dai possessori della Rete italiana e della Südbahn, per mandare alle calende greche la costruzione di quella linea.

Senza quella Legge, la ferrovia pontebbana non sarebbe forse caduta nelle mani dei suoi nemici.

Giulio Vatri.

(\*) La Redazione della Provincia stampa questo comunicato del signor Vatri, come nel numero della scorsa domenica ne ha stampato un altro. Però, con lo stamparlo, non esprime nessuna idea sull'argomento.

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**Le medicheesse** — Il Consiglio generale di medicina a Londra (*General Medical Council of Education and Registration*) è stato recentemente consultato dal Governo inglese ed invitato ad esprimere il suo parere sulla delicata questione dell'ammissione delle donne alla carriera medica e sulla validità di diplomi da esse ottenuti in Istituti esteri. Il Consiglio ha incaricato una speciale Commissione di fare una apposita relazione sull'argomento. E la Commissione composta di professori della Università di Oxford e di Cambridge e di Londra ha stessa la sua relazione e l'ha proposta al Consiglio che la discussse e la approvò.

Le conclusioni della relazione sono queste: che le donne avrebbero fatto meglio a rinunziare ad addottorarsi in medicina, poiché la carriera medica esige abitudini e qualità estranee alla loro missione, quali sono la forza, la perseveranza, l'impassibilità davanti a spettacoli di sangue. Che se tuttavia, malgrado queste considerazioni, esse insistono a voler abbracciare la carriera medica, non devono venissero escluse. Se una dei dissenzienti Istituti autorizzati ammette le donne agli esami, il Consiglio registrerà i diplomi ottenuti in seguito di tali esperimenti. Se nessuno di questi Istituti non vuole ammettere le donne agli esami, bisognerà creare degli esami speciali per le donne.

Fiora la sola donna che abbia qualifica legale per esercitare la medicina è Miss. Elisabeth. Garret Anderson che ha, scrive il *World*, passato il suo esame davanti alla Facoltà di farmacia, mentre i suoi studi erano stati fatti di fuori.

Immediatamente dopo la sua ammissione fu deliberato che non verrebbero ammesse all'esame se non le persone le quali abbiano fatto il loro corso di studi in una scuola riconosciuta. Ora, nessuna scuola riconosciuta avendo ancora ammesso ai suoi studi persone dell'altro sesso, questa decisione ha impedito ogni presentazione ulteriore, e nessuna si provò a seguire l'esempio di Miss Anderson.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Telemetro micrografico** — del sigg. Dallenmagne, Triboulet e Dagron. — Questo magnifico strumento fu una delle meraviglie dell'esposizione di geografia. Esso ha per punto di partenza la fotografia microscopica, di cui il sigg. Dagron è quasi il creatore; il suo scopo ed i suoi considerevoli vantaggi sono: 1. ridurre d'alquanto le carte geografiche perché in campagna se ne possa portare una gran quantità sotto un piccolo volume; 2. di permettere di fare con una estrema facilità, tutti i cambiamenti voluti sulle carte già fatte, di aggiungerci le nuove, ecc., in questo senso: che basti eseguire a penna i cambiamenti sulla carta, e fare un nuovo stampo foto-microscopico; 3. di procurarsi dall'oggi al domani, con una tiratura pronta e facile, un gran numero di carte con un solo originale; 4. coll'aiuto di semptolitiche dispositive ottiche, ottenere un ingrandimento voluto; 5. di dare la distanza dei luoghi in metri per mezzo d'una scala concentrica tracciata sul vetro trasparente; 6. di rischiare abbastanza la carta col più sottile filo di luce; il fuoco del proprio zigano, la fiamma d'un zolfanillo, un raggio di luna, per poter leggere la carta durante la ricognizione notturna; 7. di poter leggere in campagna i disegni foto-microscopici; 8. di poter sul posto, ottenere degli ingrandimenti; 9. di tutte le scale d'una carta data; 10. di permettere di disegnare la carta dal luogo in cui uno si trova col sussidio della camera chiara.

Tutto ciò è procurato da un apparecchio che non occupa nemmeno un metro quadrato; che chiuso, non è altro se non un semplice portafoglio da tasca o da guberna, sempre preparato ad essere infilato sul suo pila. Esso comprende il microscopio; la carta ridotta foto-micrograficamente della lunghezza di 72 centimetri per 50 di larghezza, di una superficie di 36 decimetri quadrati, su vetro, su mica, su pellicola di collodion, inquadrate in un telaio o porta oggetti a coda; una scala indipendente dalla carta e che la ricopre, formata di tratti concentrici tracciati sul vetro, rappresentando la distanza fra due circoli consecutivi di un diametro od anche cinquecento metri; uno specchio o vetro stagnato, posto per di dietro e che rimanda sulla scala e sulla carta i raggi riflessi; infine, una camera oscura con tutti gli accessori occorrenti per fare uno stampo. Per trovare la distanza di un sito qualsiasi, si passa la carta nel telaio, si fissa al centro della scala il luogo da osservarsi e si conta il numero degli intervalli e delle frazioni d'intervallo dei circoli concentrici che separano questo centro dal luogo cercato.

Esaminato con molta attenzione e provato nella pratica per la pittura, ad esempio per una linea telegrafica, questo piccolo e meraviglioso strumento ha sempre dato eccellenti risultati.

## FATTI VARI.

## Concorso svizzero con premio.

La sezione delle Belle Arti dell'Istituto nazionale di Ginevra ha aperto un concorso con premio per il miglior passaggio il quale rappresenti una bella serata sulle sponde del lago di Ginevra. Il concorso è osteso a tutti quegli artisti svizzeri e forestieri, i quali trattano soggetti di paesaggio svizzero. Ulteriori informazioni saranno fornite dal segretariato della sezione (*Palais Electoral*) come pure dalla libreria Georg in Basilea, Ginevra e Lione. Il premio è di fr. 1000, oltre che al premiato resta la proprietà del suo lavoro. Il termine per l'invio dei lavori di concorso è fissato perentoriamente al 15 marzo 1876. (Indirizzo: *Concierge du Palais Electoral à Genève*).

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Nel N. 37 del *Tagliamento*, giornale, si misero in giusta allarme gli abitanti di S. Vito, Cordovado e Portogruaro, per una apertura di 300 metri lasciata nell'argine in ritiro stato costruito lungo la sponda destra del Tagliamento, torrente, verso-Rosa.

E forza fare lo stesso rispetto, all'argine a seconda lungo le fronti di Cosa e Pozzo, stato costruito nel 1854, a moitto del fu Capo ingegnere signor Luigi Diedo, e del di lui aggiunto nob. co. Ferdinando di Valvason.

Verso il 1868 avvennero due ampio rotte sulla fronte di Cosa, una di oltre 200 metri, l'altra di 60. La seconda venne chiusa alla meglio, ma la prima rimane tuttora aperta; ammenocchè non s'intendesse di averla riparata abbastanza con certi illusori arginelli stati eseguiti in ritiro.

Per quella bocca, (adesso di molto ammontata), in una piena molto minore di quella del 1851, potrebbe incamminarsi un forte ramo di Tagliamento, che naturalmente si scaricherebbe sui territori di S. Martino, Valvason, S. Vito, Cordovado e Portogruaro, con grave danno anche delle due strade ferrate e provinciale.

Non si sa spiegare tanta imprevidenza.

## COSE DELLA CITTÀ

Nel Consiglio comunale si parlò della Scuola di lingua tedesca presso le Festeche. Or noi possiamo dire a coloro, i quali avrebbero voluto togliere quell'insegnamento, che nello scorso anno 53 furono gli alunni iscritti in quella Scuola; di cui 15 subirono l'esame. A dir vero sono pochi; se non che con un cambiamento nell'orario si renderà possibile a molti di profittare di quelle lezioni. D'altronde quando si sappia che all'Istituto tecnico c'è la Sezione commerciale, frequentata (nello scorso anno) da tre scolari nel 1° corso o da due nel 1° (e conta almeno sette Professori), ognuno rinvierà agli scolari per la scarsa frequentazione di uno studio libero.

Taluno fece un'osservazione, poco benevola per la Società operaia destinata all'Asilo infantile di carità, parte della somma raccolta dalla lotteria di beneficenza del 12 settembre, piuttosto che destinata ai nascituri Giardini, frabelliani. Per contrario noi siamo indotti, dalla retta cognizione delle cose, a plaudire alla data preferenza.

Infatti la Presidenza della Società operaia sa che all'Asilo si trovano i veri figli del popolo, e numerosi e bisognosi di soccorso; mentre se è vero che nel *Giardino primo* di via Villalta non fu possibile di aprire i trenta posti riservati ai non paganti, rimane sempre il dubbio che nemmeno nel secondo saranno per accorrere. Errore, anzi colpa, sarebbe poi largire i denari della beneficenza ai non bisognosi, e dimenticare l'Asilo e l'Istituto Tomadini.

L'accoglimento che gli allievi dell'Istituto Turazza hanno avuto fra noi, dimostra in maniera abbastanza manifesta, come l'animo degli Udinesi sia inclinato a sensi di squisita cortesia e pietà. Non tutti però la pensano in questo modo, ed ascrivono ad impulso di esagerata e vana simpatia gli atti di beneficenza di cui fu larga verso codesti infelici la città nostra. Sostengono che se i medesimi si fossero presentati fra noi senza alcun apparato marziale o con vesti dimesse, o non si avrebbe tenuto conto di loro o sarebbero passati quasi inosservati. È un tratto di malignità un po' forte; o sia a voi, o cittadini, il provarlo come i sentimenti di beneficenza abbiano nell'animo vostro più ragionevole fondamento. Ci sono qui gli Orfani dell'Istituto Tomadini, i quali hanno uguale diritto alla vostra benevolenza. Esercitate verso di essi quello dimostrazioni di generose affetto che usate verso gli orfani dell'Istituto Turazza. Partecipino qualche volta alle vostre menso; e i vostri figli sieno almeno per un giorno i compagni dei loro giuochi. Questa sarà la più bella risposta ai detrattori di ogni azione virtuosa.

Preghiamo il Municipio a voler investigare la causa del continuo ed insuperabile pizzo che emana in quel tratto della via Bronari percorrente lungo il lato della casa Bonani. Va poi da sé che, rilevato il motivo, vengano dati gli ordini opportuni perché sia impedito il rinnovarsi di codesto perniciosissimo esalazione.

Sulla torricella del castello venne finalmente giorni fa, portato l'anemometro grafico. Dal 1869 ad oggi (cinque anni) c'è stato abbastanza tempo per decidersi a codesto importantissimo fatto: Non ne fu richiesto tanto per costruire la ferrovia del Pacifico. Vedremo quanti anni ancora dovranno passare prima che si compia la seconda fase della grand'opera, quella cioè dell'uso definitivo dell'istumento. Sarà un gran giorno per Udine, e gli Annali dell'Ufficio Tecnico potranno, fra le tante, registrare anche questa prova dello zelo ed attività con cui il suo personale disimpegna le mansioni che gli vengono affidate.

## ARTICOLO COMUNICATO.

In occasione che, nel palazzo Bartolini il Consiglio Comunale teneva l'ordinaria sua seduta, visitammo paritemente i locali assegnati per la Biblioteca e pel Museo, e ci fu di grave sorpresa il rilevare come il Municipio non provveda ad una più ragionata distribuzione dei materiali che ivi si raccolgono. Il pavimento di una stanza è letteralmente coperto da libri. Mancano scaffali per contenerli, e le più vive sollecitazioni non valsero ancora a indurre il Municipio stesso nel proposito di farli costruire. Le vetrine invece dove avrebbero, ad essere disposti i saggi di mineralogia, son la vuote da anni ed anni che aspettano il giorno in cui, il prof. Giulio Andrea Plona si deciderà finalmente a disporre la collezione. Nulla ancora è stabilito circa al collocamento delle raccolte numismatiche. Si attendono in breve i libri ereditati dal nob. Girolamo Agricola, e Dio sa dove saranno riposti. In somma se un po' d'ordine non viene a mettersi in quel caos, Udine offrirà al forestiero un esempio unico di insipienza per tutto ciò che si riferisce alla custodia e conservazione dei monumenti patrii.

R.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

## I TREBBIATOI DI WEIL

hanno da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. MAURIZIO WEIL JUN.  
in Rencoforte n. 1. in Vienna  
via a via der Landwirth. Halle, Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emérico Morandini** di Udine, via Merceria N. 2.

FARMACIA IN VIA ORAZIANO  
condotta da

## DE CANDIDO DOMENICO.

Acqua minerali di Pejo, Recoaro, Catello ecc.  
Specialità nazionali ed estere.  
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico o chirurgico.  
Del proprio laboratorio, Siroppo China ferruginoso.  
Elixir digestivo aromatico purgante.  
Siroppo tamarindo aromatizzato.  
Tintura assenzio scolorata.

## AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legumi fuori Porta Gemona trovai il Deposito di Calci a Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospedale, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami & Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al modesto prezzo che portai qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al Quintale detto a rapida presa " 5.00 " id.  
Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50: ognuno, verso il deposito di It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

## LA SENNA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI  
CONTRO GLI ACCIDENTI DEI CAVALLI E DELLE VENTURE  
Fondata nel 1880.

Parigi — 37, Via Le Pelletier, 37 — Parigi  
Autorizzata in Italia con R. Decreto 20 giugno 1875.  
Cautione prestata al Governo L. 50,000 in Rendita

## DIREZIONE CENTRALE MILANO.

La Compagnia assicura i proprietari di vettura contro i danni che possono cagionare ai terzi circolando sulla pubblica via, nelle corti, nella proprietà particolari, nelle stazioni ferroviarie, nei porti di mare, o nei magazzini pubblici.

Essa assicura parimenti, mediante premio speciale, contro gli accidenti che i terzi, per colpa loro, possono cagionare alle vetture assicurate o ai cavalli che vi sono attaccati.

La Compagnia assicura pure, mediante un premio speciale, le mercanzie trasportate dalle vetture assicurate.

Dal 1830, epoca della sua fondazione al 31 dicembre 1874, la Compagnia ha assicurato ben 105,300 vetture e pagato oltre cinque milioni e ottocentomila lire per sinistri.

Per maggiori chiarimenti ed assicurazioni rivolgersi all'AGENZIA GENERALE in UDINE, via Manzoni 13.

## PRESSO L'OTTICO

## GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio n. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti piroscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortai di vetro, e vetri copre, oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

## PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

## ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 10, 1° p.

Esegua qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

## « THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanov N. 2 Casa Jesse II piano.

UDINE

## A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria Via della Prefettura n° 5

VILANDE A VAPORE  
perfezionate, secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.  
POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.  
TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavorazioni in ferro per Ponti, Tettoie, Mobiglie e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE  
di diversi sistemi e grandezza.

TONCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

## CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

## LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14

UDINE

## ASSORTIMENTO

NOVITÀ MUSICALI

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Recoaro,  
Raineriana, S. Caterina e Vichy.  
Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calcio  
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato  
il migliore fra i preparati di questa base.  
Siroppo di Tamarindo puro del laboratorio.  
Farinata igienica alimentare del dott. Delabario  
per bambini, per convalescenti, per le persone deboli  
ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, ointi delle primarie fabbriche,  
nonché della propria.  
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.  
Estratto carne di Liebig.

## INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

a prezzo di fabbrica

vendita, via Merceria n° 2 rispetto la Casa Musciadi.

Luigi Grossi orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.  
Assortimento Catene ecc.  
Orologi regolatori.  
Pendole dorate, Sveglie ed orologi con quadrante di porcellana, prezzi miti.

Assume le più difficili riparazioni

## Al Negoziolo

## MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 39

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

## ASSICURAZIONI GENERALI

## IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Incendio e Morte viaggiatori per terra e per nave.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

## « DANUBIO »

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanov N. 2 Casa Jesse II piano.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

di

G. FERRELLI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone  
di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi nel 1876.  
In Udine presso l'incaricato signor Carlo  
Plassogna, Piazza Garibaldi n° 13.

## EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa  
contro i danni della

## GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

## BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria, Rucorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO,  
via dei Teatri N. 15.

NUOVO

DEPOSITO



POLVERE

DA CACCIA

E MINA

prodotti dal premiato Polverificio Aprica  
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'Insegna della Pscheria.

MARIA BONESCHI.

## NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI

in

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Appreti per Chiesa ed apparecchi da tavola, in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristoforo come sarebbe a dire: posate, tegame, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.